

ISTITUTO COMPRENSIVO CORTONA 1

ASSOCIAZIONE AUTISMO AREZZO

COOPERATIVA SOCIALE T.M.A. GROUP

PISCINA COMUNALE DI CAMUCIA

Virtus Buonconvento

PROPONGONO

IL PROGETTO “Fuori dal Guscio”



2019-2020

PREMESSA

Cos'è la T.M.A.

La **Terapia Multisistemica in Acqua (T.M.A.)** è stata da noi definita una terapia sviluppata in ambiente naturale (piscina pubblica) con un modello teorico di riferimento e una metodologia strutturata attraverso fasi, che utilizza inoltre metodiche cognitive, comportamentali, relazionali e senso motorie. Tale terapia si rivolge ai soggetti con autismo, disturbo pervasivo dello sviluppo e disturbi della comunicazione. Si svolge in una piscina pubblica (setting naturale) ed ha scopi espliciti e scopi impliciti.

Gli scopi espliciti, che tra l'altro danno forma all'attività, sono l'insegnare a nuotare e sapersi adeguare alle regole della piscina. Gli scopi impliciti di tale terapia sono di migliorare le capacità dei soggetti di muoversi nel mondo in modo da poter aumentare la qualità della loro vita.

Il fine ultimo della terapia non è l'insegnamento del nuoto, né l'uso di quest'ultimo per svago o ricreazione, anche se il gioco e lo stare bene insieme vengono utilizzati come elemento facilitante la relazione e la gestione delle emozioni. Il nuoto è utilizzato come veicolo per raggiungere obiettivi terapeutici e attuare il processo di socializzazione e integrazione con il gruppo dei pari. Il bambino che impara a nuotare durante l'intervento può ridefinire le relazioni con il terapeuta e con gli altri bambini.

La Terapia Multisistemica in Acqua si svolge in un rapporto 1 a 1, bambino ed operatore.

Un ruolo fondamentale viene dato alle emozioni: l'acqua è capace di attivare sentimenti ed emozioni intense. Tali emozioni nella Tma vengono utilizzate per raggiungere obiettivi terapeutici e per motivare il bambino ad instaurare una relazione significativa con il terapeuta. Attraverso l'acqua si ha dunque la possibilità di modulare le emozioni ed accedere ad altre forme di comunicazione attraverso: la sintonizzazione affettiva e l'intersoggettività (Stern, 1987), il contenimento (Winnicott, 1970) e l'instaurarsi di una base sicura (Bowlby, 1989).

Consta di quattro fasi:

- Fase Valutativa
- Fase emotivo-relazionale
- Fase senso-natatoria
- Fase dell'integrazione sociale

Attraverso la creazione di una relazione stabile di fiducia col bambino, esso presto riconosce nell'operatore una Base Sicura dalla quale partire per esplorare l'ambiente circostante. Inizialmente l'operatore sarà la boa a cui aggrapparsi (come direbbe Balint), ma successivamente questo aggrappamento si trasforma in attaccamento e all'interno di questa speciale relazione, viene favorito l'apprendimento e lo sviluppo di capacità emotive, cognitive, comportamentali, senso motorie, sociali e comunicative.

Raggiunta l'autonomia, infatti, il soggetto, che nella fase iniziale aveva mostrato soltanto evitamento e allontanamento, ora può dimostrare, in piena indipendenza, un'intenzionalità relazionale con il terapeuta e con l'eventuale gruppo d'integrazione. Il soggetto quando si appresta ad imparare le attività natatorie, si sente libero di esplorare l'ambiente acqua e capace di interagire in quest'ultimo. Utilizzando tali nuove capacità acquisirà autostima e un senso di autoefficacia supportato e rinforzato dal terapeuta e dalla famiglia.

La TMA si attua attraverso un processo interpersonale pianificato e consapevole volto a influenzare disturbi del comportamento e relazionali con mezzi prettamente psicologici verbali e non verbali in vista di un obiettivo elaborato, che può essere la riduzione dei sintomi o la modificazione delle capacità comunicative. Questa metodologia è fondata sul rapporto umano e su procedure tecnico-sperimentali. Pertanto propone la modificazione degli schemi cognitivi, comportamentali, emotivi e di interazione, nonché di un versante psicoeducativo in modo da poter dare elementi di gestione alla famiglia in una sorta di co-costruzione della diagnosi funzionale che rispecchia le reali capacità del bambino. Nella TMA il trattamento ha finalità a medio e lungo termine, centrandosi sui cambiamenti della persona che pongono le condizioni per definire "terapeutico" l'intervento.

La TMA non deve essere l'unico intervento né limitarsi né entrare in contrasto con altri ma, va inserita in un intervento globale, condividendo gli obiettivi. Il trattamento dovrà essere parte di un intervento terapeutico educativo di un'equipe interdisciplinare.

Noi partiamo dal presupposto che l'autismo ha una genesi multifattoriale e gli interventi sono essi stessi multidisciplinari. Non essendo ancora stata individuata la causa unica dell'autismo, numerosi sono i professionisti che se ne occupano con formazione e modalità diverse: medici, psicologi, logopedisti, psicomotricisti, educatori, tecnici della riabilitazione.

È evidente che per avere successo si necessita di interventi specifici che tengano conto dell'individualità di ogni singolo soggetto e del contesto in cui è inserito, altresì è necessario un confronto e un dialogo tra i diversi professionisti che si occupano del soggetto con questa sindrome. In questo modo tutti condividono i successi e gli insuccessi, le limitazioni e i possibili cambiamenti in modo da individuare un percorso comune.

A chi è rivolta la Tma

La Tma, pur nascendo dall'esperienza decennale fatta con bambini e ragazzi con disturbo autistico, può essere generalizzata ad altri tipi di disturbi, alcuni che presentano caratteristiche comuni all'autismo, altri invece hanno una sintomatologia diversa.

Dalla pratica e dall'osservazione clinica, si è notato che la Tma è utile anche per bambini che hanno un'ansia elevata, fobia specifica dell'acqua, per bambini iperattivi, oppositivi e provocatori, con disturbi dell'attenzione, ritardo mentale, con disturbi della condotta, e ancora per soggetti che presentano problemi motori e relazionali, per soggetti con sindrome di Down, per soggetti psicotici.

E' necessario sottolineare che la Tma non deve essere utilizzata da sola, ma deve essere affiancata da altri interventi terapeutici e se necessario da cure farmacologiche.

Ovviamente non presenta alcuna controindicazione, soprattutto se si condividono gli obiettivi con altre figure professionali, per il raggiungimento del benessere del soggetto beneficiario.

Inoltre la riuscita dell'intervento sarà maggiore, quanto minore risulterà essere l'età del paziente e quanto più precoce sarà l'inizio delle attività specifiche.



Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. T.M.A. Group Via Vincenzo Cuoco n.26 Casoria (Na) iscrizione all'albo delle Cooperative n. A220511

Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

T.M.A. Group

Via V. Cuoco n.26

80026 Casoria (Na)

e-mail:

part . Iva 06835901213

e-mail: dott.giovannocaputo@libero.it

IL PROGETTO PER LA SCUOLA

I bambini/ragazzi autistici e con disabilità intellettive, normalmente hanno difficoltà nella comunicazione verbale e non verbale, nelle interazioni sociali, nelle attività legate al tempo libero ed al gioco, nell'integrazione con il gruppo dei pari. La malattia rende loro difficile comunicare con gli altri e relazionarsi con il mondo esterno. In alcuni casi, può essere presente un comportamento aggressivo o autolesionista ed esibire ripetuti movimenti del corpo (agitare le mani, dondolarsi, ect...). L'idea progettuale è quella di integrare il bambino/ragazzo diversamente abile, attraverso uno sport (come il nuoto) all'interno del gruppo classe. In questo modo il soggetto con difficoltà, grazie all'aiuto di un operatore specializzato TMA, sarà integrato, una volta a settimana, con tutto il suo gruppo classe (seguiti da un istruttore di nuoto), all'interno dei normali corsi di scuola nuoto.

E' molto importante, per capire le esigenze genitoriali, che le domande più ricorrenti da parte dei genitori riguardano il rapporto che il proprio figlio instaurerà con gli altri.

Sarà accettato così com'è?

Gli altri bambini giocheranno con lui?

Riuscirà ad integrarsi nonostante i comportamenti bizzarri?

Potrà mai divertirsi con altri bambini?

Potrà imparare uno sport come gli altri?

È proprio in questo contesto che si inserisce il progetto "Fuori dal Guscio" per le scuole, che ha l'intento di livellare l'immenso divario che c'è tra "patologia" e "normalità", proponendo un concreto strumento di sociale, come il nuoto.

Proponiamo una valida alternativa alla classica ora di educazione fisica, una attività sportiva a carattere terapeutico, da inserire nel progetto abilitativo-riabilitativo dei bambini e ragazzi affetti da autismo e grave disabilità intellettiva, durante l'orario scolastico.

I bambini/ragazzi imparano a nuotare e nello stesso tempo lavorano su aspetti emotivi e cognitivi che interferiscono con la possibilità di inserirsi efficacemente nel gruppo dei pari. La sperimentazione e l'apprendimento di nuove abilità producono un effetto a cascata sulle competenze sociali attraverso la valorizzazione di sé e nella relazione con gli altri. Aumenta la

fiducia in sé e l'autostima favorendo e facilitando l'apertura alla relazione, aumentando la disponibilità a mettersi in gioco.

Sebbene non ci sia una cura per queste patologie, un trattamento appropriato può favorire miglioramenti significativi dello sviluppo e ridurre i comportamenti indesiderati e socialmente non condivisi.

Il progetto sarà attuato, in primis, con degli incontri singoli con le famiglie per far emergere le loro esigenze e problemi; successivamente grazie ad una valutazione diretta del bambino/ragazzo, emergeranno le sue potenzialità, attitudini ed esigenze. Dopo un'attenta osservazione ed una verifica delle capacità individuali, grazie anche ai colloqui e alle schede valutative, ogni singolo bambino sarà indirizzato e supervisionato costantemente nella attività natatoria. Il bambino/ragazzo sarà accompagnato presso la piscina, approfittando di tali momenti per lavorare sulle autonomie personali, così come tutti i suoi compagni di classe.

Con il nuoto e la T.M.A., si porteranno fuori dall'ambiente scolastico e riabilitativo le esigenze del bambino ed anche della famiglia, per poi tornare nell'ambiente scolastico e in famiglia con un bagaglio di competenze e di piacevoli esperienze.

OBIETTIVI

Con le attività natatorie il bambino/ragazzo si ritroverà in un ambiente in grado di accettarlo e di capirlo. Si troverà ad effettuare una attività sportiva a carattere terapeutico come valida alternativa alle classiche attività sportive che vengono proposte all'interno dell'ambiente scolastico, non perderà il naturale e incisivo aspetto integrativo, che solo la scuola può dare, visto che l'intera classe partecipa a questa attività.

Si tenderà a:

- Instaurare una relazione di fiducia e stima in acqua
- Ridurre l'isolamento e interagire con i compagni di classe
- Creare in una situazione di gioco e di rilassamento dei momenti di scambi relazionali al fine di modificare il comportamento problema
- Diminuire i comportamenti stereotipati

- Cercare di contenere l'aggressività
- Favorire il contatto corporeo
- Acquisire capacità imitative
- Acquisire sequenze comportamentali
- Migliorare la capacità di orientare lo sguardo
- Migliorare la capacità di indicare

METODOLOGIA

Sono ormai noti i benefici che derivano dal poter praticare un'attività sportiva, dal poter condividere con altri l'emozione di essere capaci in qualcosa. Lo sport, e in particolare il nuoto, aiuta a scaricare la propria aggressività, acquisire manualità, inserirsi nel gruppo dei pari, aumento della qualità della vita, migliorare le proprie competenze relazionali.

Fase informativa

Con tali attività esterne, si offre una valida alternativa alle classiche lezioni di educazione fisica, che possa rispondere meglio alle esigenze del bambino/ragazzo con disabilità intellettiva, ma anche a tutta la sua classe.

Tale progetto si svolgerà all'interno del contesto classe nel quale si trova il bambino.

1. Un istruttore di nuoto FIN interverrà nelle classi e spiegherà agli alunni le regole da rispettare nello spogliatoio e in piscina (rischi e pericoli), le posture corrette in acqua, e alcune tecniche di salvamento e soccorso.
2. Il coordinatore TMA spiegherà a tutti gli insegnanti le finalità del progetto.

Fase formativa attraverso la Favola di "Calimero e l'amico speciale"

Si proseguirà con la presentazione e la distribuzione della favola di "Calimero e l'amico Speciale" al gruppo classe; Calimero stesso (un operatore vestito da Calimero) porterà la favola nella classe e spiegherà al gruppo i comportamenti disfunzionali del loro amico speciale e come fare per aiutarlo. Un'ulteriore momento di condivisione prevederà un lavoro in aula con i ragazzi sulla tematica della diversità; lavoro che, con l'aiuto delle insegnanti, potrà essere sviluppato per tutto l'anno.

Fase Natatoria

La fase successiva del progetto prevedrà la strutturazione degli interventi in acqua, sia con il bambino/ragazzo diversamente abile, sia per il gruppo classe.

Dopo un'attenta osservazione ed una verifica delle capacità individuali, grazie anche ai colloqui con insegnanti e genitori e alle schede valutative, ogni singolo bambino autistico o con disabilità intellettiva, sarà affiancato al proprio operatore di riferimento con il quale inizierà il percorso di T.M.A.

Ogni ragazzo diversamente abile sarà supervisionato da uno psicologo-psicoterapeuta formato e certificato dagli ideatori del metodo, attraverso la visione di filmati e la compilazioni di schede valutative.

Il bambino e la sua classe di appartenenza, accompagnati, si recheranno nella piscina.

Nel percorso scuola-piscina, piscina-scuola e nello spogliatoio, si potrà focalizzare l'attenzione sull'incremento delle autonomie personali del ragazzo/a.

Il rapporto operatore formato nella T.M.A. e ragazzo diversamente abile sarà di uno ad uno. Il rapporto della classe e gli istruttori è compito della società che gestisce la scuola nuoto scuola nuoto.

A fine attività i bambini/ragazzi torneranno ad effettuare le normali attività previste dal programma scolastico.

La struttura dell'attività in acqua è stata organizzata con la possibilità di effettuare delle verifiche sull'andamento dell'intervento, con registrazioni anche filmate, che diano un obiettivo riscontro sugli eventuali risultati.

ATTIVITA' SPORTIVA E DI SOCIALIZZAZIONE

LA TERAPIA MULTISISTEMICA IN ACQUA (T.M.A.)

METODO CAPUTO-IPPOLITO

L'intervento viene preparato con una preventiva valutazione delle capacità natatorie, sociali, percettive, adattive, di coordinazione ecc. del bimbo da parte dello psicologo-supervisore.

L'acqua permette di gestire, in diverso modo, i vari interventi con bambini e ragazzi con autismo e disabilità intellettive che, come sappiamo, sono molto diversi tra loro e hanno bisogno di un intervento altamente individualizzato.

La scelta di inserire un operatore formato nella T.M.A. nasce dall'esigenza di poter sopperire alle mancanze e ai deficit presenti in un soggetto autistico e disabilità intellettiva; di certo un esperto nelle tecniche relazionali e contenitive, aiutato dal mezzo intermediario che è l'acqua, può intervenire sui comportamenti disfunzionali, stereotipati e/o aggressivi del bambino.

L'acqua, inoltre, permette una facile relazione, improntata sull'aiuto e la fiducia; il contatto corporeo diventa d'obbligo e fin da subito accettato;

Visto che in acqua ci saranno i compagni di classe, questo aiuterà il bambino a relazionarsi con i suoi pari in un ambiente ludico e ricco di stimoli percettivi;

L'operatore, da un'iniziale strumento di salvataggio, si tramuterà in un supporto relazionale in grado di infondere fiducia e protezione.

Al di là dei risvolti terapeutici di questo particolare intervento, dobbiamo segnalare che esiste un alto gradimento delle famiglie, dovuto al fatto che l'attività è integrata nei normali corsi di scuola nuoto.

Le famiglie, generalmente, dopo le prime settimane di attività segnalano dei mutamenti anche a casa, tra cui: diminuzione ipercinetività, variazioni delle capacità attentive, maggiore coordinazione motoria, minore difficoltà nei contatti fisici ed altro.

Sicuramente un'attività in acqua con persone autistiche e con disabilità intellettive, porta dei benefici che sono misurabili quanto più l'intervento è pensato, strutturato e non casuale.

Il "bagno" in piscina rimane un puro piacere per tutti, ma se i bambini autistici e con disabilità intellettiva, vengono lasciati a giocare da soli in acqua, senza impostare nessun tipo di intervento, potrebbero trovare nel "mezzo" un posto in più dove isolarsi anche con maggiore facilità.

UTENZA COINVOLTA

8 classi dell'Istituto Comprensivo (5 di Scuola Primaria e 3 di Scuola Secondaria di Secondo Grado).

8 alunni con disturbo dello spettro autistico e disabilità intellettive.

Circa 130 alunni in totale

Genitori degli alunni con disturbo dello spettro autistico e disabilità intellettive e relazionali.

Informazione a tutti i genitori degli alunni coinvolti

OPERATORI COINVOLTI

1 PSICOLOGO-PSICOTERAPEUTA - SUPERVISORE

esperto nelle tecniche natatorie, con una comprovata esperienza con soggetti autistici, con la funzione di supervisore delle attività

OPERATORI TMA

Formati nella T.M.A, esperti nelle tecniche natatorie, con una comprovata esperienza con soggetti autistici, e disabilità intellettive verso le quali la TMA si rivolge.

ISTRUTTORI DI NUOTO

Con brevetto FIN (Federazione Italiana Nuoto).

TEMPI DI ATTUAZIONE

È previsto un tempo di attuazione che va da gennaio a maggio/giugno 2020.

Un incontro settimanale di quarantacinque minuti in acqua.

SEDE

PISCINA Comunale di Camucia

COSTI per distribuzione favola Calimero e Amico speciale

140 EURO una tantum. (se si dovesse distribuire a tutte le classi nello stesso giorno, va aggiunto solo il costo della favole di 3 euro cada una)

- Vestito Calimero
- Operatore che lo indosserà
- 20 favole da distribuire alla Classe

COSTI per TMA con operatore specializzato per diversamente abile

140 EURO mensile a bambino diversamente abile (per un totale di 4-5 incontri al mese) comprensivi di:

- intervento in acqua da parte del tecnico TMA
- supervisione periodica da parte dello psicologo-psicoterapeuta supervisore Coordinamento delle attività

COSTI per attività natatoria per la classe con Istruttori di nuoto

24 euro mensili ad alunno (per un totale di 4-5 incontri al mese) comprensivi di:

- Iscrizione
- Utilizzo docce, phon e spogliatoi
- Istruttori di nuoto che guideranno la classe

COSTI per il trasporto degli alunni

Scuolabus con requisiti previsti dalla normativa vigente di un'azienda privata autorizzata euro 60 (andata e ritorno scuola-piscina) a classe.

VERIFICA RISULTATI

Per verificare l'efficacia degli interventi sui bambini autistici, sotto la supervisione di un gruppo di psicologi che lavorano quotidianamente con i diversamente abili e con le loro famiglie, periodicamente saranno fatte videoregistrazioni in grado di valutare:

- Il grado di partecipazione all'attività sportiva
- Il grado di piacere per l'attività sportiva
- L'abilità motoria e natatoria
- L'aumento o diminuzione del contatto visivo e corporeo durante le attività sportive e a casa
- L'aumento o diminuzione dell'ipercinesia durante le attività sportive e a casa
- L'aumento o diminuzione aggressività durante le attività sportive e a casa
- L'aumento o diminuzione stereotipie durante le attività sportive e a casa
- L'aumento o diminuzione capacità attentive durante le attività sportive e a casa
- L'aumento o diminuzione capacità imitative durante le attività sportive e a casa
- L'aumento o diminuzione capacità nell'indicare durante le attività sportive e a casa

Cortona, Agosto 2019